ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Gran Sasso, Pd aquilano contro Biondi: “Strutture abbandonate, funivia ferma, Centro turistico in dissesto. E’ il fallimento della destra”

6 Maggio 2024



“Avevano promesso lo sviluppo e la valorizzazione del comprensorio del Gran Sasso; avevano annunciato la realizzazione di nuovi impianti, la riqualificazione dell’albergo di Campo Imperatore, la riperimetrazione di Sic e Zps: promesse tradite. A sette anni dall’insediamento, il fallimento di Biondi e dei suoi assessori è sotto gli occhi di tutti: vincoli ancor più stringenti, strutture abbandonate e funivia ferma dal 1° maggio, con il Centro turistico del Gran Sasso che, oramai, è in stato di dissesto”.

La denuncia è del segretario cittadino del PD, Nello Avellani, nel corso della conferenza stampa che si è tenuta stamane, nella sede dem di via Paganica, alla presenza del consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci e dei consiglieri comunali Stefania Pezzopane e Stefano Palumbo (assente per motivi di lavoro il capogruppo Stefano Albano).

“I nostri consiglieri comunali – ha aggiunto Avellani – hanno espresso, responsabilmente, voto favorevole sull’emendamento al rendiconto di bilancio presentato dal sindaco Biondi, per lo stanziamento di 4 milioni di euro per la sostituzione delle funi portanti della funivia, a valere sulle

risorse accertate nella quota di avanzo di amministrazione. Per noi, la priorità è salvare il Gran Sasso da chi lo sta uccidendo per assenza di programmazione e incapacità progettuale: tuttavia, lo stanziamento non è assolutamente sufficiente. Per questo, chiediamo trasparenza sulla situazione del Ctgs, sulle azioni che l'amministrazione intende mettere in campo per salvare l'azienda partecipata e, soprattutto, per dare risposta alle preoccupazioni dei lavoratori, e chiediamo un confronto aperto con la città, con gli operatori del Gran Sasso, con gli imprenditori della montagna e con gli appassionati per immaginare un progetto di rilancio del comprensorio che, a nostro parere, può e deve passare da una riflessione approfondita, e informata, sulla ipotesi di sostituzione della funivia con un impianto più efficace ed efficiente".

Trasformare una situazione critica in una opportunità, questa l'idea dei democratici: "la funivia è chiusa, e lo resterà a lungo purtroppo; inoltre, in questo momento storico sono disponibili risorse ingenti, straordinarie, una occasione che non si ripresenterà mai più tra Pnrr, fondo complementare, fondi del 4% e i 4 milioni appena impegnati: perché non pensare, dunque, ad un impianto moderno che possa dare risposta all'esigenza di portare in quota migliaia di persone al giorno, e non le poche centinaia cui si riesce a dare risposta con l'attuale funivia, destagionalizzando il turismo e rendendo la nostra montagna attrattiva anche, e soprattutto, d'estate?".

Per discutere di questa ipotesi, il Pd convocherà nei prossimi giorni una grande assemblea aperta così che si possa arrivare a formulare una proposta seria e concreta. Intanto, è stato già richiesto un Consiglio comunale straordinario e una apposita riunione della I Commissione consiliare.

"Quali saranno le conseguenze della chiusura della funivia sulla società Centro turistico del Gran Sasso? Vogliamo avere a riguardo risposte precise e per questo, insieme a tutti i consiglieri di opposizione, ho richiesto – come già annunciato nell'ultimo consiglio comunale – la convocazione nel più breve tempo possibile della prima commissione", le parole del consigliere comunale Stefano Palumbo.

"Siamo infatti molto preoccupati sugli effetti che la chiusura della funivia avrà sui dipendenti e siamo ansiosi di conoscere nel dettaglio la reale situazione di bilancio della società partecipata, già in perdita nei due ultimi esercizi e aggravata appunto dalle mancate entrate che deriveranno dalla chiusura della funivia. Una situazione che, anche stando a quanto riportato da alcuni organi di stampa, sembra talmente grave da farci porre una semplice domanda: quando e se la funivia tornerà in funzione, ci sarà ancora il CTGS per gestirla?".

Conoscere la situazione di bilancio del CTGS è di fondamentale importanza anche per capire le reali prospettive di garanzia della continuità aziendale e la futura gestione degli impianti del comprensorio sciistico e di tutte le strutture connesse: "elementi che riteniamo sia utile acquisire preliminarmente alla discussione che si terrà nell'ambito del consiglio comunale straordinario richiesto sulle problematiche del Gran Sasso. Una cosa è certa e spero ormai chiara a tutti: la mancanza di visione e programmazione dell'amministrazione Biondi rischia di cancellare irreparabilmente ogni prospettiva di sviluppo per il comprensorio del Gran Sasso", l'affondo di

Palumbo.

Sulla stessa lunghezza d'onda Stefania Pezzopane: "Nel 2017 Biondi annunciava miracoli per il Gran Sasso e parlava di emergenza montagna. Dopo 7 anni, anche ciò che era aperto e funzionante ora è chiuso sebbene il centrosinistra abbia garantito centinaia di milioni con i fondi Restart del 4%, con il Pnrr e con il fondo complementare sisma. Ma l'emergenza Gran Sasso era solo una boutade elettorale, subito dopo è stata dimenticata sovrastata dall'emergenza palchi milionari per gli eventi estivi e dallo 'sbiancamento delle piazze storiche'. Un pesante fallimento sia societario (il Ctgs ha già due annualità in deficit ed il 2024, nelle previsioni, sarà ancora peggio) sia politico".

"Abbiamo votato in consiglio comunale l'emendamento urgente di 4 milioni per la sostituzione delle funi – ha ribadito Pezzopane – ma abbiamo in ogni luogo evidenziato la necessità di un vero confronto pubblico e di un progetto di più ampio respiro che non si limiti a sostituire le funi, ma ragioni sulla prospettiva di un turismo per tutto l'anno. Su richiesta delle opposizioni si è tenuta già una conferenza dei capigruppo con le organizzazioni sindacali per affrontare la grave situazione dei lavoratori che tra sostituzione funi e revisione rischiano un blocco molto lungo. Abbiamo ora chiesto la riunione della prima commissione ed un consiglio comunale aperto e straordinario".

"La destra ha fallito", ha chiosato Pierpaolo Pietrucci; "la Giunta comunale e la Giunta regionale non sono stati in grado di mettere in campo una strategia di sistema per il comprensorio del Gran Sasso, in una totale incapacità di elaborazione di una visione per il rilancio del territorio e della nostra montagna. Come centrosinistra, avevamo una idea che partita dal progetto Ape, Appennino Parco d'Europa, e che, negli anni della nostra amministrazione in Comune e Regione, aveva portato agli investimenti sulla ciclabile dell'Aterno, sull'Altopiano delle Rocche, per il rifacimento di tutte le vie ferrate del Gran Sasso. Con tutti i soldi che sono disponibili, e non se ne erano mai visti tanti, la destra è stata in grado di 'sfasciare' la nostra montagna. La proposta del Pd punta al rilancio del comprensorio, attraverso la sostituzione di un impianto oramai obsoleto, vecchio di 40 anni, con una infrastruttura nuova, moderna, che possa contribuire a definire una vera strategia per il Gran Sasso".